

Gli incontri dell'Arcivescovo

SABATO 27

Alle 9, a Torino presso il Palazzo di Giustizia «Bruno Caccia», partecipa all'inaugurazione dell'anno Giudiziario della Corte d'Appello. Trascorre il resto del mattino e il pomeriggio in visita pastorale all'Up 13 (Madonna di Campagna).

DOMENICA 28

In occasione della visita pastorale all'Unità pastorale 13 (Madonna di Campagna), alle 10 presso la parrocchia Madonna di Campagna è disponibile per il sacramento della Confessione e alle 11 celebra la S. Messa. Alle 16, presso l'Istituto Salesiano di via Caboto, incontra le consacrate dell'Ordo Virginum.

LUNEDÌ 29

Alle 8, nel Monastero Maria di Magdala in Moncalieri, celebra la S. Messa e incontra la comunità.

MARTEDÌ 30

Al mattino e al pomeriggio, in Arcivescovado, riceve in udienza su appuntamento. Alle 20.30, a Pianezza - Villa Lascaris, incontra i membri del Consiglio Episcopale insieme ai membri del Centro Diocesano Vocazioni.

MERCOLEDÌ 31

Alle 11, presso la Basilica Maria Ausiliatrice in Torino, in occasione della memoria liturgica di San Giovanni Bosco, celebra la S. Messa. Nel pomeriggio, in Arcivescovado, riceve in udienza su appuntamento.

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO

Trascorre la giornata in visita pastorale all'Up 13 (Madonna di Campagna).

VENERDÌ 2

Trascorre la giornata in visita pastorale all'Up 13 (Madonna di Campagna).

SABATO 3

Alle 9.15, a Torino presso il Sermig, introduce i lavori dell'Assemblea Diocesana dell'Ufficio missionario. Trascorre il resto della mattinata in visita pastorale all'Up 13 (Madonna di Campagna). Alle 15.30, al Santo Volto - Centro Congressi, incontra i cresimandi delle Unità pastorali 28, 29, 30 e 60.

DOMENICA 4

In occasione della visita pastorale all'Unità pastorale 13 (Madonna di Campagna), alle 9.30 presso la parrocchia Nostra Signora della Salute è disponibile per il sacramento della Confessione e alle 10.30 celebra la S. Messa. Alle 15.30, in Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione della XXII Giornata mondiale per la vita Consacrata.

Avviso Cresime del 1° semestre 2018, alcune date sature di richieste

La Cancelleria arcivescovile segnala che, a tutto dicembre 2017, è pervenuto circa il 50% delle richieste di delegati per le cresime rispetto al totale di quelle che - abitualmente - giungono per il primo semestre dell'anno. Inoltre le date sotto-elencate risultano già sature di richieste, pertanto i parroci che devono ancora segnalare il loro programma sono invitati a evitare queste giornate, concordando date più libere con l'addetto a tale compito, onde evitare di saturare (a cascata) le domeniche più prossime alle stesse.

Ecco le date da evitare: domenica 6 maggio, domenica 15 maggio, domenica 20 maggio, domenica 27 maggio. Riferimenti: diac. Adriano Bastianel; a.bastianel@diocesi.torino.it; fax 011.5156319; tel. 011.5156321.

Tesseramento MIAS - FACI scadenza 31 gennaio

Si ricorda la scadenza del 31 gennaio 2018 per il versamento delle quote personali MIAS e FACI per l'anno 2018 (80 euro + 25). Modalità di pagamento: presso lo sportello della Tesoreria - orario dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì; Bonifico bancario: Banca Prossima c/c intestato a: «Tesoreria curia arcivescovile» IBAN IT 17 F 03359 01600 100000 110800 con causale «don..... anno 2018».

Attenzione: questo codice IBAN va utilizzato esclusivamente per i versamenti MIAS/FACI.

Lutto

È morto a Collegno il 19 gennaio Marco Tarditi. Gli amici de «La Voce e il Tempo» sono affettuosamente vicini alla collega Antonella, ai figli Simone e Davide, ai familiari.

Le pagine CHIESA sono all'interno, pagg. 20-24

IN CAMPO NELLE PERIFERIE - DA FALCHERA AL PARCO DORA A SAN SALVARIO È IMPONENTE L'IMPE-

In un anno trenta ragazzi di Falchera che avevano abbandonato la scuola, grazie all'accompagnamento dell'oratorio, si sono iscritti all'Istituto salesiano Rebaudengo. La rete di sacerdoti ed educatori, in sinergia con le famiglie e la scuola, segue passo passo il loro percorso formativo

Don, sai dov'è finito Marco? Non lo abbiamo più visto. Ne sai qualcosa?». «Marco è a scuola ragazzi», risponde don Adelino, «si è iscritto al centro di formazione professionale del Rebaudengo e al pomeriggio si ferma lì per studiare. E voi invece? Avete fatto dei colloqui di lavoro? Bisogna tirarsi su le maniche ragazzi!». Siamo a Falchera nelle panchine di piazza Astengo nel cuore del quartiere all'estrema periferia nord di Torino sorto negli anni Cinquanta per le famiglie operaie impiegate alla Fiat. Don Adelino Montanelli, parroco di San Pio X e Gesù Salvatore, come ogni giorno, si ferma

che si formano in piazza o dentro l'oratorio, parlare con loro, conoscerli uno ad uno per nome, rispettando il cammino di ciascuno, senza pregiudizi di sorta». È da lì che è possibile impostare un percorso che pian piano li porta a prendere in mano la propria vita.

In un anno sono trenta i «neet» adolescenti di Falchera che, grazie al sostegno dell'oratorio, si sono iscritti all'Istituto salesiano Rebaudengo. «All'oratorio fra le diverse attività proposte cerchiamo di costruire una comunità educante», continua il parroco, «di lanciare messaggi e stimoli per innescare nei ragazzi la voglia di costruirsi un futuro diverso dallo «stare in piazza», dove i giorni trascorrono davanti a sé scanditi dal ritmo del 4



Don Montanelli: «È fondamentale stare in mezzo ai gruppi di ragazzi che si ritrovano in piazza rispettando il cammino di ciascuno»

a chiacchierare con i ragazzi e i giovani «parcheggiati» in piazza ad aspettare. Non ci sono le famiglie alle spalle, a scuola non vanno e, a parte qualche lavoretto in nero, stazionano per le strade di Falchera. Facile, dunque, cadere nella violenza o in circuiti illegali. «Non si tratta di baby gang!», dice don Montanelli, «ma di ragazzi che vivono nel disagio in una zona dove il tasso di povertà è molto elevato». Ed ecco che l'oratorio ha scelto di investire di loro, e non lasciarli soli.

«È fondamentale», afferma il parroco, «stare in mezzo a questi gruppi spontanei

che passa, da una sigaretta all'altra, dallo sballo la sera. «È fondamentale», dice don Montanelli, «impostare un'alleanza educativa con le famiglie, la scuola e le istituzioni come unica squadra in campo».

«Una volta che i ragazzi si scrivono a scuola continuiamo a seguirli uno ad uno», commenta il sacerdote, «attraverso colloqui settimanali con gli insegnanti e la famiglia in modo che il percorso di studio e professionale sia fruttuoso».

La parrocchia ha, inoltre, avviato a inizio gennaio il Progetto della Cei «Policro», promosso dalla Pastora-



Non chia BABY La rispos degli ora

le del Lavoro della diocesi: sette ragazzi del quartiere, che né studiano né lavorano, vengono accompagnati in un percorso che punta a ridare motivazione attraverso l'educazione a scelte formative e professionali. Sono previsti incontri di informazione sul mondo del lavoro tenuti da educatori coetanei della parrocchia e poi un

VIOLENZA E MINORI - PARLANO IL PROCURATORE DEI MINORI BALDELLI, IL CAPPELLANO DEL «FERRAN-

I ragazzi cercano ascolto e «quotidianità educativa»

«Non chiamiamole baby gang, abbassiamo i toni. Sbatte i minori violenti in prima pagina non facciamo altro che favorire l'emulazione». È l'appello che lanciano tre figure istituzionali che in modi diversi hanno voce in capitolo sui recenti fatti di violenza che hanno come protagonisti gruppi di preadolescenti. Abbiamo chiesto di riflettere sugli ultimi gravi episodi di cronaca registrati a Napoli ma anche a Torino (segno che il disagio giovanile è trasversale e riguarda tutto il Paese) ad Anna Maria Baldelli, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Torino, a Rita Turino, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Piemonte e a don Domenico Ricca, salesiano, da 38 anni cappellano del carcere minorile torinese «Ferrante Aporti».

«Non siamo di fronte a baby gang: qui ci sono ragazzi che commettono reati in gruppo e che per questo vanno perseguiti» chiarisce il Procuratore Balde-



li «questi minori vanno fermati, resi responsabili degli atti che hanno commesso e poi avviare per loro percorsi educativi per scongiurare le recidive. Episodi simili sono sempre accaduti ma i dati evidenziano chiaramente che, laddove si fa prevenzione sul territorio, la violenza dei minori diminuisce drasticamente. E il gruppo che scatena la violenza, i singoli non hanno il coraggio di certi gesti. Nei giorni scorsi, ho firmato gli atti per la chiusura delle indagini preliminari a carico del gruppo di minorenni che la scorsa primavera ha danneggiato gravemente alcune carrozze di un treno regionale Ventimiglia-Torino. Ora quei ragazzi sono in carcere e si sta tentando con loro un percorso educativo che certamente è mancato».

Il Procuratore evidenzia come la responsabilità di crescere i minori «sia di tutta la società civile e che tutti, ciascuno per il ruolo che gli spetta, famiglia,